Anno XII — Lunedì 1[illegible] Aprile 1877 — N. 90

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 18 marzo, che approva la tabella del Ruolo Organico del personale dell'Amministrazione centrale del fondo per il culto.
3. R. decreto 11 marzo, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Scandiano.
4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso seguente della Direzione generale delle Poste:

« La convenzione stipulata fra il Governo e la Società di navigazione Peirano-Danovaro e Comp. pel servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico, scade col 13 corrente aprile.

Cessano quindi da detto giorno i servizi esercitati dalla Società medesima fra Genova e Napoli ed Ancona, toccando gli scali delle Calabrie, del Jonio e dell'Adriatico.

A cominciare però dal giorno 14 corrente la Società Florio sostituirà la Società Peirano e Danovaro nelle corse fra Napoli e Messina, con approdi agli scali Tirreni della Calabria. »

Inoltre la *Gazzetta* pubblica l'orario di questo nuovo servizio.

La *Gazz. ufficiale* del 10 aprile contiene:

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e in quello dell'Amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. Decreto ministeriale 31 marzo che approva la tariffa delle spese da percepirsi dagli esattori per gli atti esecutivi regolati dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette, le quali sono a carico dei contribuenti morosi.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 aprile che convoca il 2° Collegio di Genova per il 29 corr. aprile, ed occorrendo ballottaggio, per il 6 maggio.
3. R. decreto 12 aprile che del Comune di Comore della Campania forma una sezione distinta del collegio di Teano.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Camera dei Deputati non si è aperta sotto ai migliori auspicii, perchè ci vollero non meno di quattro giorni prima di giungere, esagerando i congedi forzati, a formare un numero legale qualsiasi ed il quinto si fu da capo a non essere in numero. E sì, che molti progetti di legge aspettavano e se ne erano presentati un fascio dal Depretis, che ne fece parecchi *omnibus*, dati a studiare a Commissioni speciali, di cui si deferì la nomina al Presidente, anche se la Camera non si trovava in numero, ed altri di molti ne venivano mandati agli uffizii; i quali poi tardarono assai a potersi costituire per mancanza di Deputati. Il tempo incalza, cosicchè si prevede che sia impossibile discuterli tutti, almeno ponderatamente.

Di più si presentava una occasione di discutere la politica estera, dopo la presentazione fatta finalmente dei documenti, dopo la soscrizione del protocollo di Londra e le conseguenze che avrà a Costantinopoli e che si presagiscono non liete. Arrogi il fatto nuovo ed abbastanza deplorevole della qualsiasi insurrezione nel Napoletano, accompagnato da altri disordini, che pajono aver relazione con quei fatti. Poi si discuteva una legge abbastanza importante, quella della libertà condizionale da concedersi per legge ai condannati, prima ancora, che sieno adottati opportuni provvedimenti nelle carceri e nelle colonie agricole previste dalla legge, ma non ancora esistenti. Infine era da notarsi una singolare recrudescenza dei dissensi di alcuni ministri, che trovano un eco scandaloso nella stampa della Maggioranza e la imminenza di molti affari importanti, che aspettano una conchiusione.

Le mani poco ferme nelle quali si trova la direzione della nostra politica interna ed esterna, se rendono facilmente spiegabile che la rilassatezza del Governo si comunichi pur troppo al Parlamento, non giustificano per nulla questa indolenza in coloro, che sono a rappresentare la Nazione e che agognarono un tanto ufficio ed onore. La stessa Giunta delle elezioni dovette un'altra volta essere richiamata all'ordine, per non avere, dopo sei mesi, compiuto il suo referato ed essere assente nel maggior numero de' suoi componenti.

La troppa Maggioranza fa sì, che gli uni forse si fidano degli altri e che così manchino il maggior numero; e d'altra parte la scarsa Minoranza, che dovrebbe essere sempre al suo posto, tenendosi impotente, si assenta anch'essa. Di ciò non la lodiamo per certo, poichè appunto perchè Minoranza ed anche scarsa, deve cercar di animare le discussioni e di rendere più operosi la Maggioranza ed il Governo, colla propria presenza.

E qui, appunto perchè nella stampa si discute ora dei doveri della Minoranza, ci sia permesso di discorrerne più ampiamente, onde eccitare nel paese una opportuna reazione contro questo abbandono in cui si lasciano le istituzioni, che costituiscono l'essenza e la guarentigia delle nostre libertà.

* *

Dicono, e lo scrivono parecchi giornali di parte nostra, che nella *Minoranza* ci sono *due correnti*; della quale una si mostra impaziente e battagliera, e nel tempo medesimo conservativa, un'altra invece più paziente e progressiva di natura [illegible], ma che si accusa di lasciar troppo fare [illegible]iar andare le cose, attendendo momenti [illegible]avorevoli per agire.

Dal m[illegible]nto che lo si dice, conviene ammettere che ciò sia. Quello che non ammettiamo si è, che il capo parlamentare della Minoranza, uomo studioso, operoso e progressivo quanto altri mai, sebbene non appartenga al numero degl'impazienti e dei conservatori e dei battaglieri ad ogni costo, sia davvero uno di quelli che lasciano andare le cose e che non si curi molto di rimetterle sulla buona strada.

La situazione parlamentare è quello che è; e non sarebbe in poter suo, nè di altri il fare che sia diversa. Il nostro capo non è uomo da fare una opposizione sistematica e ad ogni costo, negativa e faziosa, come lo fu quella che durò molto tempo nelle altre legislature. Il Governo della vecchia Maggioranza oscillando più volte, dopo Cavour, fra il Minghetti, il Lamarmora, il Ricasoli, il Rattazzi, tra il Menabrea ed il Lanza nel periodo più fecondo dell'azione, ha mostrato di piegarsi a tutte le gradazioni del sistema costituzionale. Dopo il pareggio conseguito, com'era da aspettarsi, è venuta l'èra nuova. Il paese ha risposto a quelli che dicevano: a cose nuove, uomini nuovi. Se però esso ha avuto già tutto il tempo e tutte le ragioni di ricredersi, la Maggioranza nuova, comunque eterogenea e sconnessa è, parlamentarmente parlando, la medesima, e lo sarà, finchè il paese stesso non sia chiamato a mutarla.

Che cosa resta da fare ora alla Opposizione parlamentare? Secondo noi, che ci sembra di pensare in questo come il capo della Minoranza parlamentare, di approvare ogni cosa, che sembri fatta bene, di lasciar passare ciò che sia soltanto tollerabile, di opporsi a quello che si crede dannoso al paese, di prendere altresì qualche iniziativa per affermare le proprie idee, anche se non hanno probabilità grande di essere accettate dalla Maggioranza attuale.

E questo è tutto nel Parlamento. Fuori del Parlamento però è altra cosa. Abbiamo la stampa, le associazioni, gli studii, collettivi ed individuali, un'azione quieta ma costante, un'azione preparatoria da esercitare, agendo sulla pubblica opinione e raccogliendo le forze vive e giovani del paese, quelli che studiano e che lavorano e che quindi avranno ragione domani.

Gli altri riescono, e fanno bene? E tanto meglio. Nessuno più contento di noi. Non riescono? Ed attorno al nucleo di forze vigorose, di ferme volontà, di menti istrutte che si trovano nel Parlamento o fuori, e che nella Camera ora sono in Minoranza, si formerà la nuova Maggioranza.

Ma questa, diranno alcuni, non è la vecchia Destra. Accordato; sarà la nuova Destra, ossia quel partito di persone ragionevoli e valenti, che saprà adattarsi alle condizioni nuove del paese, e che tornerà a servirlo quando sarà chiamato. E la vecchia Sinistra esiste forse ancora? Domandatelo ai giornali ed agli uomini della Maggioranza attuale; ed essi vi dicono di no tutti i giorni colle parole, cogli scritti, cogli atti e perfino colle ommissioni. Questa Maggioranza eterogenea sta ancora soltanto apparentemente unita. Lasciate adunque, che essa faccia il suo corso.

Ci furono cause per cui la vecchia Maggioranza si sciolse e se ne formò un'altra? E ce ne saranno altresì per cui si scioglierà la presente. Ci furono dalla prima diserzioni, per cui essa mutò di posto? E ci saranno ritorni, per cui si formerà una nuova Maggioranza ancora, la quale non sarà affatto quella di prima, come la Maggioranza attuale non è identica colla Opposizione anteriore.

Quello che importa si è, che la Minoranza attuale vegli, osservi, studii e lavori e contribuisca così a governare, od a fare che si governi meno male, anche restando fuori del Governo.

Queste sono le vicende del reggimento costituzionale anche ne' paesi provetti in esso, come p. e. l'Inghilterra. Tanto più dunque erano da aspettarsi tra noi, che siamo ancora giovani sotto a tale aspetto ed appena usciti da una grande rivoluzione, che rimutò ogni cosa in Italia.

Quello che importa si è di non rimanere inoperosi, ma di studiare il paese ed i suoi reali bisogni e di mostrarsi coi proprii studii, colle proprie idee, manifestate francamente e costantemente dinanzi ad esso, che siamo atti a soddisfarli. Il tempo è galantuomo: e finisce a dare ragione a chi l'ha, purchè sappia farla valere senza impazienze, e senza svogliatezze che generano l'inerzia e lo sconforto.

Così vedremo, che nella Minoranza ci sono sì, com'è naturale, che ci sieno, uomini diversi; ma che la grande corrente è poi una sola, e se sono parecchie, tutte andranno a confondersi in una larga e potente.

Ma conviene pur sempre, che la Minoranza faccia atto di presenza nel Parlamento e vi si mostri compatta e segua una direzione, sicchè il paese, già disposto a venire a lei, come lo provano certe elezioni suppletorie, veda che c'è un nucleo vigoroso ed operoso al quale mettere capo.

* *

La *quistione orientale*, invece di essere migliorata, si trovò aggravata dal protocollo di Londra. La Camera dei Deputati dell'Impero ottomano non vuole accordare nessuna concessione di territorio ai Montenegrini; i quali alla loro volta si sono messi in attitudine di difendere ad oltranza il terreno conquistato. La Porta poi respinge con disdegno ogni intervento altrui nelle sue cose interne e per disarmare aspetta che disarmi la Russia. I mussulmani sono fanatizzati ed aspettano ajuti dai loro correligionarii dell'Asia. Tutto fa dunque presagire, che l'atto diplomatico del protocollo non abbia fatto che accelerare la rottura. Del resto nè la Turchia, nè la Russia possono tenere più a lungo sotto le armi i loro eserciti.

Se la Russia farà passare il suo sul territorio turco; non è punto improbabile, che anche l'Austria prenderà la precauzione di occupare alcune provincie. Ed allora che farà l'Inghilterra? Si accontenterà dessa di comparire colla sua flotta nei Dardanelli e nel Bosforo e di occupare alcuni punti a difesa della Turchia, o vorrà, come si dice, caricare i suoi grossi vapori colle truppe indiane per venire al soccorso dei Turchi? In quest'ultimo caso l'incendio si dilaterebbe, e non si sa, se la Francia e la Germania si manterrebbero nelle riserve in cui furono finora. I Francesi aspettano il momento della rivincita; e se la Germania si dimostrasse ingrata alla Russia, cercherebbero in questa un'alleata. Bismarck si accontenta di un congedo temporaneo e rimane ministro e dittatore, forse perchè vede, che tocca a lui ancora una parte grande nelle difficoltà che insorgono. L'Italia, cercata da molti, non si è mostrata tanto sicura di sè in una determinata linea di condotta da accontentare gli uni e gli altri; e forse non è una vana diceria quella che si va da qualche tempo sussurando, che qualche potenza estera, approfittando delle oscillazioni e della poco abile e poco forte direzione del Governo italiano, abbia suscitato ad essa l'imbarazzo delle due correnti nemiche degli internazionalisti petrolieri e clericali. Finora tutto ciò non ci procaccia che delle seccature; ma lo scoppio generale d'una guerra molto seria potrebbe produrre dei pericoli anche per l'Italia, sicchè si dovesse fare appello al patriottismo di tutti; ciocchè gioverebbe anche a levarci dalle meschinità delle partigianerie pettegole e personali di certi uomini politici in diminutivo da cui siamo afflitti. Un po' di vero risveglio del sentimento patriottico e nazionale sarebbe tanto prezioso nelle attuali miserie, che non lo si pagherebbe caro nemmeno con un pericolo, quale potrebbe risultare dalla presente situazione dell'Europa.

Si pensi in tutti i casi, che se anche il pericolo d'una guerra potesse venire scongiurato all'ultima ora, questa non sarebbe che una proroga di scarsi effetti, poichè la quistione orientale è gravida di molte altre; e se non si possono presagire tutti i minori avvenimenti che si faranno seguito in essa, il suo procedimento storico, per chi tratta la storia del domani colle induzioni del politico naturalista, non lascia alcun dubbio.

Siamo desti adunque, perchè si tratta anche di molti grandi interessi presenti e futuri dell'Italia nostra.

La *Nuova Torino*, foglio di Sinistra, non è punto contento del Ministero di Sinistra, del quale dice che dimenticò « il programma finanziario e storico. Niuna radicale riforma, lievi correzioni, tentennamenti continui. »

In quanto al programma politico, fece men che nulla e parla quindi di « ingerenza del Governo nelle elezioni, favoritismo, scandali ministeriali. »

Il Mancini, dice, fa leggi non richieste da necessità tanto per far qualche cosa. Soggiunge: « Opere costosissime in previsione; spese cresciute; trattati commerciali *in fieri*; convenzioni ferroviarie lasciate in pace ecc. »

Conchiude insomma colle parole *insuccesso* del Ministero e *sfiducia* del paese.

Cerca la causa di tutto questo fiasco della Sinistra un poco soltanto nell'isperienza degli uomini venuti per la prima volta al potere; ma la dà in gran parte all'aver dovuto subire la influenza del Centro e del Gruppo toscano, al non avere mutato gl'impiegati, credendo forse che non siamo stati in questo abbastanza Spagnuoli, all'esistenza di due capi nel Ministero, l'uno dei quali deve il portafoglio « alla forza d'intrigo e all'indiscusso suo volere che vale pure a togliere credito a serietà al Ministero. »

Anche presso di noi ci sono delle persone che cominciano a vedere quello che ora vede il foglio torinese, e che non credevano prima a chi aveva più esperienza di loro degli uomini e delle cose.

Ma del senno di poi ne sono piene le fosse.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 14.

Il presideente annunzia di avere designato i deputati Boselli, Chiaves, Della Rocca, d'Amico, Ferracciù, Micheli, Maldini, Molfino, Paternostro, Righi, e Salaris a comporre la commissione incaricata di esaminare il codice di marina mercantile già approvato dal Senato.

Apresi la discussione generale sul progetto col quale si accorda al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali nei comuni della Sicilia; ma in seguito a brevi considerazioni di Di Pisa, Minghetti e Inghilleri, a cui risponde il ministro Nicotera dimostando come per la legge presente non si variano punto le disposizioni generali della legge 1 luglio 1873, detta discussione si interrompe, e secondo l'ordine del giorno, ha luogo lo svolgimento di una interrogazione di Righi sopra la istituzione di manicomii criminali anche in Italia.

L'interrogante nota e deplora la mancanza presso noi di codesti stabilimenti, la quale mancanza costituisce veramente una grave e pericolosa lacuna nella nostra legislazione penale. Vede quali e quante difficoltà si oppongano presentemente a siffatta istituzione, ma giudicandola necessaria nonchè utile confida che il ministro Mancini vorrà e saprà provvedere al bisogno.

Mancini ammette l'utilità di simile istituzione, ma vede insieme tutta la difficoltà della sua attuazione; fa diverse considerazioni e dichiara ciononostante, che dietro la scorta della legge belga relativa a questa materia, sono iniziati degli studi speciali; confida che essi daranno presto una qualche conclusione.

Si svolge una proposta di Dell'Angelo diretta all'espropriazione di beni immobili. Si svolge pure una interrogazione di Del Giudice intorno alla riforma da introdursi nel codice in rapporto alla materia medesima.

Mancini risponde che fra le diverse riforme del codice si è pure studiata quella reclamata dai preopinanti, ma il risultato delle considerazioni fattesi non fu favorevole, e dà le ragioni di codesto voto.

Dell'Angelo ritira la sua proposta e Del Giudice prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Ripresa la discussione del progetto poc'anzi interrotta, si approvano i primi quattro articoli che accordano la facoltà di mutare la circoscrizione dei comuni nella Sicilia.

Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. In pochi giorni furono tenuti a Roma tre consigli di ministri. La situazione estera è

gravissima. Gli ambasciatori di Germania e di Russia hanno frequenti conferenze coll'on. Melegari. Si crede la guerra inevitabile. Fu ritardata, si dice, dall'attitudine di Bismarck, che imponeva dei patti onerosi alla Russia, in compenso della neutralità benevola della Germania.

— Le voci di modificazioni ministeriali si dicono premature. L'on. Zanardelli voleva dimettersi; ma fu persuaso dall'on. Depretis a rimanere.

— Non tutti gli internazionalisti furono presi.

— Da Napoli si annunzia un probabile sciopero di operai a Castellamare.

ESTERO

Austria. La *Bilancia* ha da Budapest: Il ministro della guerra ha conchiuso un accordo colle direzioni ferroviarie e colla compagnia di navigazione a vapore del Danubio, a norma di cui, in caso di mobilizzazione dei permessanti e riservisti, gli stessi dovranno essere trasportati al prezzo segnato dalla tariffa militare.

— La *Deutsche Zeitung* dice di sapere da buona fonte che nei prossimi giorni arriverà a Vienna un aiutante generale dello czar, in particolare missione presso l'imperatore Francesco Giuseppe.

Inghilterra. Da Londra si annunzia che la Regina ha ricevuto una lettera dal Sultano, in cui dice che le popolazioni sono così eccitate contro la Russia da non potere suo malgrado arrendersi alle proposte dell'Europa.

Turchia. Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli, riferisce un' atrocità inaudita commessa dal governo turco nella capitale stessa. Ali Nasmi, uno degli allievi della scuola militare che, avevano firmata una petizione alla Porta per chiedere il richiamo di Midhat pascià, venne condannato a ricevere 200 colpi di bastone sotto le piante dei piedi. Il disgraziato morì al 105 colpo. Il corrispondente stesso annuncia che Said effendi, redattore del *Mussarak*, è tenuto in prigione con una catena intorno al corpo e coi ceppi ai piedi, per aver denunciata l'incostituzionalità dell'esilio dell'exgranvisir.

Russia. Il *Wjedomosti* di Mosca fa, in un suo recente articolo di fondo, un quadro molto triste delle condizioni della Russia, in seguito alla crisi commerciale ed industriale che vi predomina. Soltanto a Mosca, oltre a quarantamila operai sono privi di pane.

La maggior parte delle principali fabbriche sono chiuse, i fallimenti aumentano di giorno in giorno, il commercio e l'industria sono in completo ristagno. Nelle Banche regna una calma completa e soltanto l'innumerevole quantità di cambiali in protesto dà loro qualche occupazione.

Si racconta di un grande banchiere di Mosca, il quale ricevendo una deputazione che gli offerse un titolo onorario in un istituto, rispose: « Vi ringrazio, signori, per l'onorevole proposta che mi fate; ma essendo che non so ancora se *domani* non dovrò forse sospendere i pagamenti, devo rifiutarla. »

Lo stesso giornale conchiude invocando da Dio una sollecita liberazione per la Russia da queste critiche circostanze.

Montenegro. Vuolsi di nuove sapere che fra il principe Nikita ed il principe dei Mirditi Prenk sia stato firmato un trattato d'alleanza. Prenk si sarebbe impegnato di mettere sotto le armi 8000 uomini. Nel trattato esisterebbe una clausola, a norma di cui il Montenegro si impegnerebbe a non firmare colla Porta a pace senza il consenso di Prenk.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica il 12 aprile 1877 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 1 maggio 1877.

Ordinari

Petracco Luigi fu Giuseppe, farmacista di Chiavris (Udine).

Cagli Giuseppe di Felice, contribuente di Udine.

Marsoni Antonio di Francesco, maestro di Fiume (Pordenone).

Della Savia Antonio fu Leonardo, contribuente di Bertiolo (Codroipo)

Alessi Francesco fu Marco, farmacista di Udine.

Zennaro Giovanni di Giuseppe, contribuente di Pordenone.

Foghini Antonio di Domenico, laureato, di S. Giorgio di Nogaro (Palma).

Mer Giuseppe di Pietro, segretario di Flaibano (S. Daniele).

Barbaro Francesco di Benedetto, impiegato di Udine.

Commessatti Pietro fu Girolamo, farmacista di Udine.

Cardina Francesco di Pietro, contribuente di Udine.

Ferigo Cesare fu Pietro, contribuente di Tarcento.

Fabris G. Batt. fu Mattia, contribuente di Toppo (Spilimbergo).

Tellini G. Batt. fu Giuseppe, contribuente di Udine.

Scala cav. Andrea fu G. Batt. ingegnere di Udine.

Dalla Valle Pietro fu Stefano, contribuente di Spilimbergo.

Scaiuf Giovanni fu G. Batt. cons. comunale di S. Giorgio di Nogaro (Palma).

De Rosa G. Batt. di Vincenzo, contribuente di Spilimbergo.

De Vincenti-Foscarini Antonio fu Guido, farmacista di Udine.

Alessi Vincenzo fu Marco, contribuente Udine.

D'Andrea Luigi di Pietro, cons. comunale di Cordenons (Pordenone).

De Marco G. Batt. fu Giovanni, farmacista di Spilimbergo.

Ostermann Valentino fu Giuseppe, professore di Gemona.

Laurenti Mario fu Lorenzo, sindaco di Bertiolo (Codroipo).

Riboldi Luigi di Natale, contribuente di S. Martino (Codroipo).

Biglia dott. Cesare fu Giuseppe, cons. comunale di Zoppola (Pordenone).

Simonetti dott. Giacomo fu Valentino, avvocato di Moggio.

Rota co. Giuseppe fu Lodovico, contribuente di S. Vito.

Pognici dott. Luigi fu Alessandro, contribuente di Spilimbergo.

Morocutti Cristoforo fu Cristoforo, sindaco di Ligosullo (Tolmezzo).

Complementari

Zamparo Giacomo fu Francesco, contribuente di S. Vito.

Zuccaro Achille fu G. Batt., contribuente di Sacile.

Gervasoni Catterino fu Giuseppe, contribuente di Udine.

Polano Luigi di Osualdo, contribuente di Udine.

Mattiussi G. Batt. fu Valentino, contribuente di Coseano (S. Daniele).

Zavagno Antonio fu Natale, cons. comunale di Pozzo (Spilimbergo).

Novelli Ottaviano di Luigi, licenziato, di Udine.

Maggioni Antonio di Gaetano, professore di Udine.

Polo dott. G. Batt. di Celestino, ingegnere di Forni di Sotto (Ampezzo).

Vidoni Marzio di Giuseppe, laureato, di Udine.

Supplenti

Angeli G. Batt. fu Candido, contribuente di Udine.

Coceani Luigi fu Antonio, contribuente di Udine.

Rubini G. Batt.-Carlo fu Domenico, contribuente di Udine.

Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato di Udine.

Gallici co. Tomaso fu Fabio, contribuente di Udine.

Gennaro Giovanni fu Francesco, contribuente di Udine.

Fabris Luigi fu Pietro, contribuente di Udine.

Marchesini dott. Giorgio di Angelo, professore di Udine.

Tami dott. Angelo fu Antonio, contribuente di Udine.

Morpurgo Abramo fu Salomone, contribuente di Udine.

La Società di ginnastica è convocata in generale adunanza per questa sera, lunedì, 16 aprile, alle ore 8 nei locali della Società. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1876.

2. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1877 e deliberazioni sulle restanze attive.

3. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione dei signori Di Prampero comm. Antonino, Morgante cav. Lanfranco, Rizzani cav. Francesco, Centa avv. Adolfo che cessano di far parte della Presidenza a sensi dell'art. 25 dello statuto sociale.

4. Nomina del direttore in sostituzione del cessante sig. Enrico del Fabbro.

5. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1877.

I documenti relativi al conto dell'anno 1876 sono depositati nella sala di scherma a libera ispezione dei soci.

Corte d'Assise. Domani daremo la relazione della V. causa trattata nei giorni 12, 13 e 14 andante avanti questa Corte d'Assise, in confronto di Antonio Marcuzzi, villico di Forgaria, accusato di ferimento susseguito da morte e condannato, in seguito al verdetto dei giurati, a 2 anni di custodia, nelle spese e nei danni.

Sulle praterie di Pordenone, secondo nostre informazioni, quest'estate vi sarà un campo d'esercizio per la cavalleria.

La lunediana (Il Lunis) dell'avv. Lazzarini rappresentata dai nostri dilettanti al *Minerva* in dialetto friulano ebbe un esito felice. L'Autore venne chiamato molte volte assieme agli attori e solo.

Non c'è molta invenzione; ma i fatti ed i dialoghi tolti dal vero piacciono sempre. Anche gli attori si trovano meglio a rappresentare quello che vedono e sentono tutti i giorni. Noi lodammo spesso e loderemo il teatro popolare in dialetto, perchè educa autori, attori e pubblico alla naturalezza.

Dopo fu ripetuto uno scherzo comico dell'Ullmann già altre volte gustato dal pubblico.

Nè si dice che presto avremo al *Minerva* lo Scalvini colle sue Operette.

Pel tronco ferroviario Tarvis-Pontafel, 108 sono state le offerte presentate a Vienna e di queste 36 pell' intero tronco e le restanti per singoli lotti.

L'Impresa Fischer, Krauss et Kurz è rimasta deliberataria col 21 1|2 per 0|0 di ribasso. La linea dev'essere compita a tutto agosto 1878.

L'egregio nostro corrispondente che ci comunica queste notizie aggiunge che varie offerte erano state fatte col 3, 3 1|2, 10 e perfino 15 per cento d'aumento, per cui egli prevede che l'impresa deliberataria, co' suoi cattivi prezzi, potrà pagar poco i suoi operai.

Le primizie meteorologiche gustate dalla città di Parma e suo territorio e cui abbiamo accennato nel nostro ultimo numero, sono state concesse anche a noi. Difatti nel pomeriggio di sabbato sulla nostra città si versava un diluvio di pioggia, accompagnata da tuoni e lampi, e quello che è peggio da una abbondante gragnuola. Fuori della città, nei fossi e lungo i cigli stradali c'erano dei lunghi ed alti strati di grandine. Il temporale fu di breve durata, e non pare abbia recato danni di molto rilievo. Dopo l'intermezzo quasi sereno di ieri, oggi siamo daccapo, anzi sembra addirittura d'essere ritornati in pieno inverno. Cielo coperto, vento impetuoso, freddo sensibilissimo e alcuni fiocchi di neve che questa mattina volteggiavano lentamente nell'aria, ecco i caratteri del giorno di oggi, 16 aprile. Il bollettino non farebbe torto ad una delle peggiori giornate di gennaio. Se si va avanti di questo passo, avremmo in prospettiva un'altra cattiva annata. Speriamo che il pericolo se ne allontani.

Dal vino all'acqua. La sera del 13 di questo mese certo G. F. passava, ubbriaco, presso la Roggia verso Borgo Aquileja. Perduto l'equilibrio proprio in quel punto egli cadeva nell'aqua e certamente vi sarebbe perito senza l'ajuto di Mauo Ernesto, il sempre coscritto Nooi, che accortosi dell'accaduto lo trasse prontamente fuori, provando [illegible]iaramente come anch' un ebete possa esse[illegible]olta utile a questo mondo.

Arresti. Il 14 andante le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono in Udine certo M. G. che, eccessivamente ubbriaco, commetteva disordini.

Nel giorno stesso i Reali Carabinieri passarono, per questua, in gattabuia certo B. D. di San Pietro al Natisone.

Un altro arresto fu eseguito in Marzure il 9 corr. dalla Benemerita Arma nella persona di certo B. B. G. imputato di furti, pei quali era stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dall' 8 al 14 aprile 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	1	»	2	Totale N. 20

Morti a domicilio.

Teresa Fantini fu Leonardo d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Catterina Darbolo-Galanda fu Giorgio d'anni 87 att. alle occup. di casa — Paolo Moro di Antonio d'anni 2 — Adelaide Sporeno fu Antonio d'anni 29 att. alle occup. di casa — Lucia Tracogna-Cepelotti fu Giov. d'anni 47 contadina Lina Antonini di Marco d'anni 1 — Alberto Traghetti di Gio. Battista d'anni 2 e mesi 5 — Emma Zabai di Nicodemo d'anni 2 — Giuseppe Martinuzzi fu Antonio d'anni 60 oste — Teresa Del Bianco di Leonardo d'anni 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Evangelina Meltri di giorni 5 — Giuseppe Floreanini fu Bernardino d'anni 44 filarmonico Gio. Batt. Bazzaro fu Giacomo d'anni 66 agricoltore — Francesco Lovaria fu Giacomo d'anni 52 calzolajo — Teresa Deganis di mesi 2 — Antonia Olivo fu Luigi d'anni 18 cucitrice.

Morti nell' Ospitale Militare.

Luigi Cavaliere di Giuseppe d'anni 26 soldato nella 3ª compagnia di disciplina.

Totale N. 17

Matrimoni.

Giovanni Vicario falegname con Catterina Brao cameriera — Pietro Vida sarto con Lucia Peressotti sarta — Giacomo Gentilomo agente di comm. con Adele De Marchesetti possidente — Antonio Molaro scrivano con Rosa Brusconi setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Francesco Federicis tintore con Carolina Businelli possidente — Pietro Pascoli calzolajo con Laura Rosso serva — Valentino Gottardo agricoltore con Catterina Bertoni contadina — Luca Zuliani fornajo con Maria Straulino serva — Pietro Corradini cantoniere ferroviario con Maria Del Vecchio att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Il prezzo del pane. In questo momento di crisi industriale, in cui tanti operai si trovano senza lavoro, è urgente la questione del pane. Ancor oggi troviamo nel *Bollettino d'Agricoltura*, che il mercato del grano è *calmissimo*, vale a dire che vi è abbondanza di merce e scarsità di compratori, ciò che corrisponde ad un ribasso. E perchè non ribassa il prezzo del pane? Così il *Secolo*.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 14 aprile.

Il mondo politico è molto compreso della gravità della situazione; chè ormai a tutti la guerra sembra inevitabile. La nota negati[va] della Turchia dal suo punto di vista è mo[lto] logica. Ma la sua è una logica soltanto dipl[o]matica; la logica dei fatti trascinandola al[la] guerra, la trascinerà anche alla dissoluzio[ne] dell'Impero. La Porta ha un bel trincera[rsi] dietro la sua indipendenza, dopo che l' Euro[pa] ha speso più volte il suo sangue ed il suo d[e]naro per farla vivere, e dietro la sua Costit[u]zione, che le permette di assassinare a co[lpi] di bastone un giovane, perchè aveva chiam[ato] incostituzionale l'esilio arbitrario di Midhat. Cretesi poi non vogliono saperne della sua C[o]stituzione ed i Mirditi si sono già levati co[n]tro di lei. Se a Costantinopoli, dove si eccita fanatismo mussulmano contro i cristiani, asp[et]tano di essere soccorsi dall'Inghilterra pe[r i] loro begli occhi, credo s' ingannino. L' Ingh[il]terra farà da sè per sè, come gli altri, ma [non] per la Turchia.

Il nostro Governo sta per mandare la flo[tta] in Levante a salvaguardia dei nazionali. Fe[ce] senso un articolo del *Times* contro la politi[ca] del Governo italiano nella quistione orienta[le]. Questa politica però è ben lungi dall'essere a[g]gressiva, o diretta a disegni di avidità, come si accusa. È tutto al più incerta, come lo so[no] i caratteri del Melegari e del Depretis.

Quest'ultimo per una disgrazia di famiglia assente, anche se il momento è gravissimo; [e] già in Italia sono tutti *assenti*, cominciando [dai] deputati, che ieri non erano in numero, o[p]scarsi e per occuparsi di conversazioni col Ma[r]cini più che d'altro. Anche il Dell'Angelo v'e[ra] la parte sua. Gli altri progressisti friulani vedrete voi ad Udine forse, ma io qui non li ve[do]. L'Orsetti poi non fa che qualche rara compar[sa].

Il contegno della stampa nicoterina e zana[r]delliana è sempre più scandaloso e tale da [far] credere, che si provochi una crisi. Sembra c[he] anche il Crispi e l'estrema Sinistra ci lavori per questo. Con qual pro? Per domani, co[n] protesta contro l'intrigolo Sulis-Baccelli si v[o]sostenere il Ruspoli contro il battagliero pr[o]fessore, che ci tiene tanto a conservare i dan[ari] della cattedra cogli onori della deputazione.

Lo Zanardelli, secondo il *Diritto*, sta inviaz[ando] alcune squadre d' ingegneri per studiare le [di]verse linee della ferrovia Eboli-Reggio. Ciò [è] fatto per togliere al Nicotera i pretesti d[ella] sua furia; ma vedrete che non se ne ap[pa]gherà.

La *Capitale*, o la stampa sonzogniana, co[me] chiama quel giornale ed il *Secolo* il battaglie[ro] *Bersagliere*, vuol fare la *lega del silenzio* [sul] nome di Nicotera per i dispregi di costui de[lla] stampa. Ma il Nicotera, chiacchererà tanto [da] sè solo, che il silenzio sonzogniano non giov[erà] a nulla.

Non sembra, che gl' internazionalisti sorp[resi] nel Beneventano sieno tutti, ed anzi si parla [di] nuove bande, che tengono la campagna. Ci [fu]rono poi manifestazioni simili in molte al[tre] parti. È il frutto di quello che si ha semina[to]. Anche i clericali si agitano da tutte le pa[rti]. Vegli il paese, chè il momento è critico e predominante apatia non gli giova.

— Pare che sia scoppiata una sommossa [di] campagnuoli a Melara (Rovigo). Truppa e C[a]rabinieri sono partiti da Rovigo a quella vo[lta].

— Dicesi che il prefetto Cammarota, di B[e]nevento, abbia chiesto d'essere collocato in [a]spettativa.

— Ieri a Verona riuscì eletto a deput[ato] con voti 787 Campostrini di destra; Caperle sinistra ne ebbe 707; a Bologna fu eletto [...]lani di destra con voti 717; e a Roma fu [e]letto Baccelli di sinistra con voti 553.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. Il *Reichstag* discusse la lett[era] di Bismark relativa al congedo. Haenel, Bu[hl] e Benigssen fecero dichiarazioni dimostrando[si] me il ritiro di Bismark sarebbe stata una g[rave] sventura. Bulow soggiunge che nessuna mo[difi]cazione vi sarà riguardo alla controfirma e [la] na responsabilità. Dopo altre osservazioni Windhorst e di due altri oratori, la discuss[ione] è chiusa.

Berlino 13. La *Gazzetta della Croce* rip[orta] la notizia che l'incaricato d'affari russo a C[o]stantinopoli avrebbe ricevuto l'ordine di dich[ia]rare la guerra alla Porta. La *Gazzetta* soggiu[nge] che finora la voce non è confermata.

Vienna 14. La *Corrispondenza Politica* un telegramma da Pietroburgo che annunz[ia la] riunione del Gran Consiglio, cui assisterà l' [at]manno dei Cosacchi chiamatovi telegraficamen[te]. Il Gabinetto imperiale considera la Nota tu[rca] come un rifiuto completo del protocollo e spinge la proposta della Porta d'inviare delegato speciale a Pietroburgo senza prevent[iva] accettazione della dichiarazione Schuvaloff, [es]sendo inutili ulteriori trattative. Il Montene[gro] aggiornò la ripresa delle ostilità fino alla d[eci]sione della Russia.

Londra 13. *(Camera dei comuni)*. Northc[ote] rispondendo a Holms, smentisce la notizia del N[...]

che Derby abbia inviato una lettera a Costantinopoli che dichiara che la Porta non deve contare sull'appoggio dell'Inghilterra. Bourke, rispondendo a Johnstone, dice che non ha nessuna informazione ufficiale che sieusi scoperte in Bulgaria le agenzie rivoluzionarie russe. Hartington domanda che si comunichi la corrispondenza addizionale del protocollo. Attacca la politica del Governo, che sembra responsabile della situazione attuale.

Hardy gli risponde respingendo l'asserzione che l'Inghilterra abbia negoziato colla Russia. Nega che la dichiarazione annessa al protocollo abbia prodotto l'ostilità. Dice che l'ultima parola dell'Inghilterra nell'interesse della pace non fu ancora pronunciata. Il Governo dichiarò sempre che si associerebbe ai consigli dell'Europa per mantenere la pace, per assicurare il migliore trattamento dei Cristiani in Turchia e che esso non adotterà una politica che conduca alla guerra. La Turchia non offese l'Inghilterra; non sarebbevi alcun motivo che l'Inhilterra sfoderasse la spada, a meno che non fosse violato il suo onore, pregiudicati i suoi interessi. Il Governo firmò il protocollo perchè dava alla Russia la possibilità di disarmare. Difende Derby; fa l'apologia della sua politica a favore della pace, che gli guadagnò la fiducia e l'ammirazione di tutta l'Europa. Parlano parecchi oratori. *Northcote* risponde ai rimproveri fatti al Governo: dice che esso esercitò verso la Turchia una coazione morale, ma le minaccie di coazione armata avrebbero fatto fallire la sua politica. *Hartington* ritira la sua mozione.

Camera dei lordi. Derby, rispondendo a Granville, dice che ricevette la Circolare della Porta, deplora che non sia sodisfacente, e non sia tale da produrre una soluzione pacifica.

Granville dice che richiamerà l'attenzione sulla questione, lunedì.

Costantinopoli 14. I maomettani preparano una dimostrazione bellicosa nella Moschea del sultano Selmick.

Odessa 13. La marcia dell'esercito viene tenuta secreta; probabilmente però verrà passato il Danubio anzichè il Pruth. Il primo scontro è atteso nella Carsa 1).

Parigi 13. I ribassi si attribuiscono alle voci che l'Esposizione di Parigi del 1878 sia dilazionata e a un discorso di Lord Derby nella nella Camera dei Comuni.

Bucarest 13. Il Consiglio dei mininistri decise di richiamare le riserve e discusse l'attitudine della Rumenia in presenza di possibili eventualità.

Costantinopoli 13. Il Granvisir indirizzò al Principe di Montenegro il seguente telegramma: L'armistizio fra la Porta e il Montenegro spirò oggi. Le trattative per condurre al ristabilimento della pace essendo disgraziatamente rimaste senza risultato, credo dover prevenire Vostra Altezza che la Porta decise che la sospensione di armi non sarà rinnovata nè prorogata.

Kalafat 13. Parecchi consoli russi in Turchia ricevettero ordine di prepararsi a partire.

Roma 14. Il *Bersagliere* ha per dispaccio da Telese 14: Sono comparse due nuove bande, una composta di 32 individui nelle vicinanze di Telese, un'altra di 18 individui a Solopaca, quasi tutti romagnuoli e d'altre Provincie del Nord dell'Italia. Il contegno delle popolazioni è assolutamente ostile agl'internazionalisti. Le disposizioni prese sono tali che le nuove bande faranno la fine di quella che le precedette.

Berlino 14. La *Gazzetta Nazionale* dice che è giunto il momento per l'Austria di far passare i suoi reali interessi avanti ogni altra questione; questi interessi esigono prima di tutto che la strada dell'Austria verso l'Oriente non sia ingombrata. Se dunque, come speriamo con fiducia, la guerra condurrà allo smembramento della Turchia, l'Austria deve trovarsi sul luogo al pari della Russia, per affermare i suoi diritti naturali; l'Austria non praticherà una politica di annessione brutale, ancora meno una politica di nazionalità; ma non indietreggierà dinanzi ad alcuno sforzo per tutelare i suoi interessi in Oriente.

Berlino 14. La Corte ecclesiastica destituì Janiczerwsk dalle dignità spirituali.

Wiesbaden 14. Il generale Wolgts-Retz è morto.

Parigi. 14. L'asserzione di un giornale austriaco, che il Governo francese avrebbe fatto passi diplomatici presso il Gabinetto italiano per rispondere all'allocuzione del Papa del 12 marzo, è infondata. Layard conferì con Decazes.

Parigi 14. La situazione non è migliorata. Credesi che avrà luogo un tentativo pacifico dell'Austria, ma il successo è assai incerto. Informazioni ufficiali russe fanno credere la guerra inevitabile, ma i movimenti militari non indicano l'entrata immediata in campagna. I Turchi dichiarano che non prenderanno l'iniziativa delle ostilità contro il Montenegro.

Parigi 14. Il *Moniteur* deplora la decisione della Porta; dice che la guerra non può sciogliere le questioni, non consoliderà l'indipendenza della Turchia, non migliorerà la situazione dei Cristiani, non darà alla Russia nè ingrandimento territoriale, nè aumento d'influenza. Il *Moniteur* spera tutto dalla Russia per la pace. Riguardo alla Francia essa ravvisa le terribili eventualità colla ferma volontà di restare neutrale. Fino dal principio della questione, la sua condotta fu circoscritta a cooperare all'azione pacifica dell'Europa; non abbandonerà questa condotta.

Vienna 14. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che il Ministero non ha ancora preso una decisione. Una circolare di Gorciakoff notificherà la decisione della Russia la settimana prossima alle Potenze. Le relazioni tra la Porta e il Montenegro sono rotte. La Persia notifica alla Porta le sue pretese sopra Bagdad. La stessa *Corrispondenza* ha da Londra: Esiste sempre la probabilità di una fase diplomatica.

Vienna 14. La *Nuova Stampa* annunzia che la Compagnia di navigazione sul Danubio ricevette notizia che i Turchi incomincieranno oggi a gettare un ponte sul Danubio presso Calafat. Il rappresentante di detta Compagnia alla Borsa dei grani conferma questa notizia.

Vienna 14. Le notizie di Galatz confermano il movimento delle truppe russe verso la frontiera.

Londra 14. Il *Times* ha da Atene che la situazione di Candia è critica. I Turchi spediscono truppe per impedire ai Cristiani di riunirsi in Amalis. La flotta austriaca è qui attesa. Temesi che l'Inghilterra occupi Candia.

Londra 14. Nel colloquio di Mussurus pascià con lord Derby per la presentazione della circolare, Derby espresse il suo profondo rammarico per la maniera con cui la Porta ravvisava il protocollo; soggiunse che non credeva necessario di discutere una decisione che stimava irrevocabile. Domandò se la Porta abbia intenzione di spedire un ambasciatore a Pietroburgo. Mussurus rispose che la Porta non è disposta a fare questo passo. Soggiunse che credeva che la sola soluzione soddisfacente possibile sarebbe che le Potenze annullassero il protocollo. Lord Derby replicò che le divergenze fra la Turchia e l'Inghilterra sono talmente grandi, che non sapeva più quali mezzi trovare per prevenire una guerra ch'è inevitabile. Mussurus rispose che la Turchia non desiderava la guerra, ma la preferiva al sacrificio dell'indipendenza nazionale risultante dalla accettazione del protocollo.

Dublino 14. Il Cardinale Cullen pubblicò una pastorale in cui invita il popolo di Irlanda a portare al Parlamento l'appello del Papa per invitare il Governo a porsi d'accordo colle altre Potenze per usare la sua influenza, onde impedire il rinnovamento a Roma di fatti simili a quelli che accaddero al tempo di Napoleone I.

Pietroburgo 14. La stampa unanime dichiara giunto il momento di applicare le parole imperiali detto a Mosca. È troppo tardi per continuare le trattative. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando del dubbio emesso dal *Times* che la Russia dichiari la guerra alla Turchia, dice che queste speranze contribuiscono ad ispirare alla Porta una cieca resistenza.

Pietroburgo 14. La notizia che l'incaricato d'affari a Costantinopoli abbia ricevuto l'ordine di dichiarare la guerra alla Porta, è falsa.

Bucarest 14. Oggi si riunirà il grande Consiglio presieduto dal Principe. Tutti gli expresidenti dei Ministeri precedenti sono invitati ad assistervi.

Bucarest 14. Questa mattina, il Gran Consiglio decise di non prendere una risoluzione definitiva sulle eventualità che minacciano, all'infuori della partecipazione della Camera.

Bucarest 14. Slaniceano, ministro della guerra, è dimissionario. La dimissione non ha nessuna relazione cogli avvenimenti d'Oriente. Gli succederà il generale Cernat.

Costantinopoli 13. I Montenegrini ebbero oggi un ultimo abboccamento con Savfet, che dichiarò esplicitamente che la Porta respinge tutte le loro domande; quindi il Granvisir telegrafò al Principe del Montenegro che l'armistizio non si prorogherà. I Montenegrini partiranno martedì per la via di Varna. Assicurasi che fu dato ordine di vettovagliare Niksiki. Prevedesi quindi la ripresa delle ostilità fra Turchi e Montenegrini. Le decisioni della Russia in seguito alla circolare della Turchia sono ancora ignorate. I preparativi di guerra continuano attivamente. L'*Herald* annunzia che rinforzi furono spediti all'esercito del Danubio. Sei navi da guerra si recano a Sulina, cinque fregate incrociano nel Mediterraneo. Il ministro della guerra si recherà a Erzerum.

Nuova York 14. Il *New York Herald* annunzia forti burrasche in Inghilterra, in Francia e in Spagna verso il 21 e il 22 corrente.

Londra 14. L'*Agenzia Reuter* ha notizie private da Pietroburgo, secondo le quali la dichiarazione di guerra non avverrebbe tosto. La Russia invierà prima probabilmente una Nota alle grandi Potenze nella quale diluciderà la situazione. L'ambasciata di Costantinopoli e tutti i consoli in Turchia verranno richiamati; lo Czar si recherà indi a Kischeneff d'onde potrebbe venir datata la dichiarazione di guerra.

1) Carsa, *vyalet* nella Turchia asiatica, su un altipiano a 6000 piedi. La buona stagione vi dura due soli mesi e in aprile, a mala pena, dovrebbero cominciare a sciogliersi le nevi che vi durano da novembre a tutto marzo. A un freddo di 20 gradi R. succede spesso un caldo di 35 gradi.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 15. Abdulkerim è partito per Sciumla affine di prendere il comando dell'esercito del Danubio. L'incaricato d'affari russo non ha ancora ricevuto l'ordine di partire.

Bukarest 15. Lo Czar è atteso a Kischeneff martedì. Il granduca Nicola passa oggi in rivista le truppe del Pruth.

Napoli 15. La notizia della comparsa di due nuove bande nella provincia di Benevento è priva di fondamento. Nessuna banda internazionalista è comparsa nei luoghi accennati, nè altrove.

Bombay 15. È partito il piroscafo *Assiria* per Napoli e Genova.

Suez 15. Giunse e prosegui il piroscafo *Persia*.

Marsiglia 15. Midhat si imbarcò a Barcellona.

Parigi 15. Layard è partito per Brindisi. Parecchi giornali, parlando dell'articolo della *Nord Deutsche Zeitung*, fanno osservare che le dimostrazioni di alcuni cattolici non impegnano la responsabilità della Francia e del governo francese, che nutrono grandi simpatie per l'Italia. L'attitudine di questi cattolici fu disapprovata anche da molti conservatori. La *Republique* dice che è un movimento di alcuni faziosi, e che il governo non è disposto ad assecondare le passioni degli oltramontani.

Il *Dixneuvième Siècle* invita il presidente del consiglio a condannare dalla tribuna l'imprudenza degli ultramontani per togliere alla stampa tedesca il pretesto d'indirizzarci delle minaccie umilianti ed ingiustificate.

Londra 15. L'*Observer* crede di sapere che l'Inghilterra non accolse favorevolmente la proposta dell'Austria di fare delle rimostranze a nome dei due governi in favore della pace, attesochè la Inghilterra non crede probabile un risultato soddisfacente.

Pietroburgo 15. Il *Golos* dice che se l'Europa vuole prevenire l'ingerenza armata ed isolata della Russia negli affari turchi, è ancora in tempo di farlo, ma con un unico mezzo, quello cioè di un'azione immediata, collettiva e coercitiva delle Potenze sulla Porta.

Notizie Commerciali

Borse. I ribassi avvenuti alla Borsa di Parigi, in seguito alla gravità della situazione politica, e quelli più forti segnalati alla Borsa di Vienna non potevano non ripercuotersi anche sulle altre Borse. Alla Borsa di Milano i ribassi hanno avuto agio di coprirsi, altri indotti dalla gravità delle circostanze politiche sono stati indotti a vendere. Partimmo sabato da 79.35 per riprendere lunedì a 79.60, martedì si ribassava a 79, mercoledì a 78.20, giovedì a 77.25 per risalire lo stesso giorno a 77.80 e ricadere alla sera intorno a 77; venerdì mattina ripresi a 77.25 e ribasso in Borsa a 76.55, quindi rialzo alla sera a 76.85 circa. Le varie obbligazioni parteciparono largamente al ribasso della Rendita citiamo le Pontebbane che ribassarono da 374 a 366. I 20 franchi da 21.60 circa salirono fino a 21.95 pronti e 22 fine corrente.

LONDRA 13 aprile

Inglese	95.15[16 a —.—	Spagnuolo	11.[— a —.—
Italiano	69.[— a —.—	Turco	10.[— a —.—

VENEZIA 14 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 75.25 — a 75.50 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.02	»	22.07
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38 [—	»	2.40.[
Banconote austriache	»	2.13.1[2	»	2.14.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	75.75	a L.	75.50
Rendita 5 0[0 god. 1 lug. 1877	»	73.60	»	73.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.—	»	22.05
Banconote austriache	»	214.—	»	213.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	6	»	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2		»

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 aprile 1877.

Venezia	67	4	86	22	65
Bari	75	53	29	24	5
Firenze	57	64	73	82	61
Milano	28	7	50	56	12
Napoli	85	52	59	71	77
Palermo	89	18	68	10	52
Roma	2	63	76	39	9
Torino	31	54	85	63	43

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia d'Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1.° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni

DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ.

Le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande d'Assicurazione.

Venezia, Marzo 1877.

Per l'Agenzia Generale, i Rappresentanti JACOB LEVI E FIGLI il segret. G. ing. CALZAVARA.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal sig. CARLO ing. BRAIDA è situato in BORGO SAN BORTOLOMMEO N. 21.

Provincia di Avellino.

CITTA' DI AVELLINO

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **14, 15, 16, 17 e 18** Aprile 1877

A N.° 938 OBBLIGAZIONI DA ITAL. L. 500 CIASCUNA

fruttanti **25** lire all'anno pagabili semestralmente al 1.° Gennaio e 1.° Luglio **e rimborsabili con 500 Lire ciascuna** in soli **QUARANTA** anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Avellino**, con godimento da **1.° Aprile 1877**, vengono emesse a lire **405** che si riducono a sole L. **386.25** pagabili come appresso:

L. 25.— alla sottosc. dal 14 al 18 aprile 1877
» 50.— al reparto »
» 80.— » al 30 » »
» 80.— » al 15 maggio »
» 80.— » al 15 giugno »
L. 90.— al 15 Luglio »
meno: » 18.75 per interessi anticipati dal 1° aprile al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.
» 71.25

Tot. L. 386.25

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386.25 sole . . . . L. 382.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano l'8 per cento.

L'interesse decorre dal 1° aprile 1877, anco se l'obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

AVELLINO con una popolazione di circa 29,000 abitanti centro e capoluogo di Provincia è città importante sotto l'aspetto politico ed industriale. — Rinomate sono le sue manifatture di lana e di ferro. — Il suo territorio è dei più fertili.

La situazione finanziaria della città d'AVELLINO è la migliore che si possa immaginare. — Le entrate si pareggiano colle uscite senza che il Comune abbia fatto uso delle imposte facoltative; i soli prodotti dei centesimi addizionali e del dazio consumo, applicato su pochi generi, ed in misura mitissima, bastano a far fronte alle spese. — Da ciò emerge che la Città di AVELLINO non solo ha di che far fronte regolarmente agl'interessi del presente prestito, ma potrebbe quando il volesse facendo uso del diritto di imporre una delle tasse dalla legge ammesse, od aumentando i dazii od estendendoli ai generi che ne sono esenti, avere tale un sopravvanzo attivo da estinguere immediatamente il prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. —

Investendo i propri risparmi in obbligazioni AVELLINO si ha un impiego che frutta dal 1 aprile a. c. sebbene l'obbligazione sia acquistata a pagamento rateale, si ha il vantaggio che venga calcolato come denaro contante lo interesse che non sarebbe esigibile che il 1 luglio 1877 e 1 gennaio 1878, si ha un impiego che frutta l'8 per cento giacchè con L. 382.25 di Capitale si ottengono annue L. 25 d'interesse netto d'ogni imposta ed un maggiore rimborso di L. 117.75.

L'impiego del denaro in obbligazioni AVELLINO frutta adunque assai più che quello in rendita dello Stato, od in qualsiasi altro valore ed è impiego di tutta sicurezza.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 aprile 1877* in AVELLINO presso la Tesoreria **Municipale**; in MILANO presso l'Assuntore **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe n. 4. In Udine presso la **Banca di Udine** e dal signor **Luzzatto Adolfo.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

---

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vüzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale*, *ingorgo emoroidario alla vescica*, *catarri vescicali*, *orine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano*, Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filuppuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. **3**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA

Cartolajo in Pordenone

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE

E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene	*L. 2.—*
Luciani Giuseppe e S. Stefano	» 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato	» 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Società Italiana

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L.	**5.80**	al Quintale
» » lenta	»	»	**4.50**	»
» Portland	»	»	**10.00**	»
Calce Palazzolo	»	»	**4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

LE TOSSI

SI GUARISCONO CON L'USO

DEL

SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

PREPARATO

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

la bottiglia con istruzione **L. 1.50**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva*.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci